

La scheda abolita per conferenza

Scuolaoggi

19-11-2004

Era stato già ventilato in una conferenza dei dirigenti scolastici del mese scorso, ma sembrava più una considerazione del dirigente ministeriale intervenuto che una comunicazione ufficiale, ma oggi (17 novembre) davanti a tutti i dirigenti scolastici delle scuole elementari (o primarie come si chiamano adesso) e medie (o secondarie di primo grado come si chiamano adesso) della regione il Direttore Dutto ha annunciato ufficialmente che nella scuola dell'obbligo la scheda di valutazione finale sarà sostituita dal portfolio. Su questo tema la Senatrice della Margherita Emanuela Baio ed altri senatori del centrosinistra hanno presentato lo scorso 4 novembre un'interpellanza urgente al Ministro Moratti, chiedendo come si "intenda tutelare e garantire la validità ed unicità nazionale dei titoli di studio rilasciati dalle scuole dell'obbligo". Ovviamente nessuna risposta, né esistono nel merito comunicazioni o circolari ministeriali ufficiali, quando ne arrivano sui temi più disparati (l'ultima sulla "polifonia della traduzione" prot. 16011 dell'11 novembre u.s.).

La condizione delle scuole della Lombardia, già molto precaria per un avvio di riforma senza soldi, senza insegnanti (visti i continui tagli in finanziaria) e senza tutor (visto il blocco della trattativa sindacale a riguardo), ma in compenso con nuovi programmi (per ben sei anni su otto del ciclo obbligatorio), nuove materie (come l'inglese alle elementari affidato alle insegnanti titolari e la seconda lingua comunitaria alle medie di cui non esistono praticamente docenti di ruolo) si trova ora davanti ad un nuovo, pesantissimo, fardello burocratico: la compilazione in fretta e furia del portfolio per dare alle famiglie entro fine gennaio una valutazione "fai da te", senza la minima omogeneità tra scuola e scuola e senza indicazioni certe sui parametri da utilizzare (paradossalmente si potrebbero reintrodurre i vecchi voti numerici).

Riteniamo che quest'ultima trovata del Ministero abbatta definitivamente la già scarsa volontà della scuola dell'obbligo lombarda nell'applicare la riforma e mini alle fondamenta il valore legale del titolo di studio.

Ci sembra che il migliore commento a questa paradossale vicenda, nella quale una certificazione nazionale viene abolita nemmeno "per circolare", ma "per conferenza", sia la risata con la quale la platea dei dirigenti ha sottolineato il termine della difesa d'ufficio tentata stamattina dal Direttore Dutto di fronte alla sconclusionata politica ministeriale: "Ci sarà il caos?". Direttore: il caos c'è già e dall'inizio dell'anno scolastico!

Giuseppe Bonelli

COMMENTI

La Tecnica della Scuola - 19-11-2004

Non conosce tregua lo scontro fra Ministro e sindacati: si apre il fronte "portfolio/scheda di valutazione". Non si risparmiano neppure colpi bassi: Panini parla espressamente di "portfolio di migliaia di pagine", mentre i Cobas difendono a spada tratta la vecchia scheda di valutazione. (R.P).

Nello scontro fra Ministro e sindacati si è aperto un altro fronte: si tratta della questione portfolio/scheda di valutazione.

Sembra che la vicenda sia destinata a vedere posizioni del tutto capovolte: da un lato il Ministero, intenzionato - a quanto si dice - a riconoscere alle scuole ampia autonomia decisionale, e dall'altra i sindacati ed il movimento decisi a prendere le difese dell'ormai vecchio documento di valutazione.

Incredibile - a dir poco - la presa di posizione dei **Cobas** che in un documento di due cartelle fanno un vero e proprio elogio della scheda di valutazione:

"La scheda attualmente in uso - si legge nel documento - è stata l'esito di un processo di riflessioni e di scelte educative e pedagogiche che hanno seguito un periodo di riforme profonde del sistema scolastico ed erano coerenti con le impostazioni di fondo e le scelte valoriali che le avevano motivate".

"La scheda - proseguono i Cobas - ha l'indiscutibile valore di documentare in modo dinamico e analitico (parte disciplinare), in funzione pedagogica, la crescita e i progressi nel rapporto con i "saperi" di bambini e ragazzi. Documenta, in forma narrativa, non solo gli aspetti cognitivi ma anche quelli sociali ed affettivi che contribuiscono alla formazione e allo sviluppo della personalità dei

giovani".

Cgil-FLC non si spinge a tanto anche se Enrico Panini afferma testualmente che è necessario "ridurre di molto il carico burocratico che è stato scaricato nel lavoro degli insegnanti già con i primi accenni di attuazione della "riforma" se solo si pensa che il portfolio di ogni alunno sarà composto da alcune migliaia di pagine !!"

E pare che in molte scuole d'Italia – dove più forte è la protesta contro il Ministro – i collegi dei docenti stiano già deliberando di usare anche quest'anno la vecchia scheda: e se il Ministero non la fornirà le segreterie faranno fotocopia del modello dello scorso anno. Sembra insomma che la battaglia contro la riforma si stia ormai combattendo senza nessuna esclusione di colpi.

Adesso è arrivato il momento del portfolio che persino il **CNPI**, pure severissimo nel giudizio negativo sulle Indicazioni Nazionali, aveva in qualche modo "salvato" se non addirittura apprezzato.

E non è detto che ci si fermi al portfolio: persino l'esame di quinta elementare potrebbe diventare motivo di scontro, con qualcuno pronto a prenderne le difese e il Ministro a dire che le scuole possono organizzarsi autonomamente.

Flora - 19-11-2004

"Incredibile – a dir poco – la presa di posizione dei Cobas...".

Non sono iscritta ai Cobas ma credo che frasi del genere, addirittura presenti su di una rivista scolastica autorevole, non aiutino nessuno.

Perchè *"Incredibile- a dir poco..."* ?

La posizione espressa dai CObas è assolutamente condivisibile sia sul piano formale che sostanziale.

Chiedo alla Tecnica della Scuola di chiarire le motivazioni di tanta incredulità. Il lavoro di valutazione dei docenti è stato sempre contraddistinto da responsabilità e serietà.

Sarà l'onda riformatrice, ma ora si sta proprio esagerando...